

Copertino, 22 agosto 2016

Festa della Beata Maria Vergine Regina

- *Al delegato dell'Istituto Santa Famiglia, don Roberto*
- *A don Paolo, suo collaboratore*
- *A tutti i fratelli dell'Istituto "Santa Famiglia"*

Con grande trepidazione abbiamo accolto la proposta di don Roberto a ricoprire il ruolo di Responsabili nazionali dell'ISF. Non saremmo onesti se non dicessimo che tale richiesta ci è giunta inaspettata perché ci sentiamo piccoli e incapaci e non pronti per un tale incarico.

Abbiamo manifestato le nostre perplessità umane (ancora impegnati nel lavoro, non troppo maturi...), ma dopo aver pregato e riflettuto non potevamo declinare la proposta e la fiducia di don Roberto, di don Paolo e di molti membri dell'Istituto.

Non sappiamo se saremo all'altezza del compito. Anzi pensiamo di non esserlo affatto e per questo abbiamo bisogno delle vostre preghiere e di rivolgerci incessantemente allo Spirito Santo per chiedere consiglio, lumi e tanta fede sia per comprendere quanto il Signore si attende dall'Istituto, sia per ascoltare le aspettative di voi tutti e per essere di aiuto nel cammino.

Rendiamo grazie continuamente a Dio del dono della famiglia e della famiglia cristiana. Siamo convinti che essa è il capolavoro di Dio per l'uomo e la via attraverso la quale dobbiamo santificarci. Questa consapevolezza è stata ben presente in don Alberione e in don Stefano prima e successivamente in don Francesco, don Dante, don Olinto, che si sono prodigati tanto, ognuno col suo carisma, a farci comprendere a quale grazia il Signore ci ha chiamati nella "Santa Famiglia".

Adesso c'è don Roberto, che abbiamo già apprezzato in questi sei anni, e che, siamo convinti, darà ulteriori stimoli, perché conosce l'Istituto e perché è animato da un grande amore per la famiglia e in particolare per la famiglia reale, con le sue problematichità e le sue ricchezze. Negli anni scorsi abbiamo condiviso con lui molti problemi e siamo in sintonia perfetta col suo agire. Siamo anche convinti che tutti i Gruppi vivranno la loro appartenenza all'Istituto sentendosi in sintonia col Delegato e con le sue scelte: questo è un valore aggiunto che farà "percepire" a chi ci guarda la presenza del Signore in mezzo a noi come Via, Verità e Vita.

Abbiamo già appreso durante l'estate che don Roberto e don Emilio hanno voluto rompere gli indugi e dare mandato, finalmente, ad una Commissione per avviare la catalogazione, la ricerca, il recupero del ricco pensiero di don Lamera, che è stato il nostro Padre spirituale. Mentre diamo un plauso alla iniziativa, auguriamo ai membri della Commissione un lavoro proficuo e fattivo e, siamo sicuri, ogni membro dell'Istituto si metterà a disposizione e non mancherà di collaborare e di pregare per la buona riuscita dell'iniziativa.

E' sempre opportuno ricordare le nostre radici e chi ci ha formato per succhiare miele salutare dai loro insegnamenti e dalla santità della loro vita e per ringraziare il Signore delle Grazie riversate nei nostri cuori e nella Chiesa dalla loro azione incessante. Ma questo nostro ricordare, che giustamente facciamo anche durante i nostri incontri, non deve portarci ad una sorta di nostalgia o a sentirci orfani. Il nostro deve essere un "memoriale" che guarda alla Grazia ricevuta per meglio protenderci verso il futuro, verso quelle situazioni di vita che il Signore mette sulle nostre strade per essere "sue mani" che cospargono l'olio profumato della "Sua misericordia" che rinnova l'uomo. Rimanere chiusi nel passato significa non avere fiducia nella forza dello Spirito che è sempre all'opera e che continuamente dona uomini e mezzi nuovi, adeguati alle esigenze storiche del momento.

Abbiamo davanti diverse sfide che coinvolgono il valore e il senso della famiglia e che hanno bisogno di testimoni veri e gioiosi capaci di far trasparire la bellezza di essere coniugi cristiani.

Il Signore ci ha voluto particolarmente bene donandoci la grazia dell'ISF e si attende da noi tanta generosità nell'impegno, senza attenderci particolari riconoscimenti umani. Quello che dobbiamo fare è semplicemente lasciarci condurre da Lui nel solco tracciato dai nostri Padri spirituali che ci hanno fatto percepire a quale altezza, profondità di vita vera siamo chiamati se avremo come guida Cristo Maestro, Via, Verità e Vita.

Buon cammino a tutti nella fedeltà a Cristo, nella sintonia col nostro Delegato e nella corresponsabilità nella pastorale familiare delle nostre chiese locali.

Claudio e Mariella Cazzato